

Comunicato stampa

6 febbraio 2013

Il Censimento in pillole - Lazio

Aumentano gli stranieri, stabili gli italiani

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente nella regione ammonta a 5.502.886 unità, di cui il 72,6% risiede abitualmente in provincia di Roma.

Rispetto al 2001, quando si contarono 5.112.413 residenti, l'incremento è del 7,6%, da attribuire, per il 70,2%, alla componente straniera.

I cittadini stranieri crescono in tutte le province mentre gli italiani diminuiscono in provincia di Frosinone (-4.274). A livello comunale i cittadini italiani aumentano nel 47,6% (n 180 comuni) ma diminuiscono nel 52,4% 197 comuni) e restano invariati in uno solo (Frasso Sabino). I comuni di Frosinone e Roma sono gli unici capoluoghi in cui si registra un decremento della popolazione italiana pari rispettivamente a -7,6% e -2,3%. Le località in cui si registra il maggior incremento in valore assoluto di italiani sono in prevalenza limitrofe alla capitale. In particolare si segnalano Ardea (+13.585) e Fiumicino (+12.944). Complessivamente, tra Ardea, Fiumicino, Anzio, Pomezia, Guidonia Montecelio e Nettuno, l'incremento della popolazione italiana è pari a 61.074 unità. Gli incrementi percentuali più consistenti sono nei comuni di Fiano Romano (+55,1%), Ardea (+52,4%), Vitorchiano (+50,5%) e Labico (+50,1%). Le variazioni negative più rilevanti riguardano i comuni di Terelle (-24,0%), Varco Sabino (-23,9%), Marcetelli (-3,8%) e Vivaro Romano (-23,4%).

Nel decennio intercensuario gli incrementi di popolazione più significativi in valore assoluto si rilevano nelle province di Roma (+297.041), Latina (+53.502) e Viterbo (+24.081) e, in termini percentuali, nelle province di Latina (+10,9%), Viterbo e Roma (+8,3% e +8,0%, rispettivamente). Tra i comuni, Ardea (+65,5%), Fiano Romano (+64,8%) e Capena (+62,9%) mostrano i tassi di crescita maggiori, mentre Terelle (460 abitanti - FR) registra la flessione più consistente (-23,7%). Frosinone è l'unico capoluogo con decremento della popolazione totale (-4,1%). In tutte le province laziali le contrazioni più significative si riscontrano nei piccoli comuni.

In equilibrio la differenza di genere

Nel Lazio, ci sono 92,0 uomini ogni 100 donne (2.637.150 uomini, 2.865.736 donne). A livello provinciale non si segnalano differenze significative. Il livello più basso del rapporto si riscontra in provincia di Roma, dove si contano 90,8 uomini ogni 100 donne, mentre in provincia di Latina si registra la minore differenza di genere (95,7 uomini ogni 100 donne).

Dall'analisi della distribuzione della popolazione laziale per sesso ed età, inoltre, emerge che la popolazione giovanile (da 0 a 24 anni, estremi compresi) è in prevalenza di sesso maschile (27.674 uomini in più rispetto alle donne); oltre i 24 anni il rapporto si inverte per tutte le età (210.717 donne in più).

In 76 comuni (20,1% del totale), il rapporto di mascolinità risulta a favore della componente maschile, con il primato che spetta a Turania (131,1 uomini per 100 donne). Al contrario, si contano solo 87,2 uomini ogni 100 donne a Grottaferrata. Il comune di Settefrati è unico nel Lazio ad avere un bilancio in perfetto equilibrio.

Aumentano le ultracentenarie

Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più nel Lazio passa dal 18,0% (919.452 persone) al 20,2% (1.112.429 persone).

Anche i “grandi vecchi” (ultra 85enni) aumentano il loro peso sul totale della popolazione residente (dall’1,8% del 2001 al 2,6% del 2011). In particolare, si registra un aumento del 97,3% nella classe 95-99 anni e del 204,0% in quella degli ultracentenari.

Le persone di 100 anni e più, infatti, erano 399 nel 2001 (90 maschi e 309 femmine) mentre adesso sono 1.213 (216 maschi e 997 femmine). L’incidenza percentuale maggiore è delle donne (82,2%).

La provincia di Roma è quella in cui risiede il maggior numero di ultracentenari (871 persone, il 71,8% del totale degli ultracentenari laziali); seguono le province di Frosinone (118, il 9,7%) e Latina (113 pari al 9,3%).

Sono in tutto 209 i comuni in cui risiedono cittadini ultracentenari, tra questi: Roma Capitale (681, il 56,1% del totale degli ultracentenari laziali), Frosinone (18), Terracina (16), Latina (14), Nettuno (11) e Aprilia (10).

A livello regionale, la geografia dell’invecchiamento non è molto variabile: l’età media è pari a 43,7 anni con gli estremi in provincia di Latina (42,5) e in provincia di Rieti (45,7).

Sempre più popolati i comuni di media e grande dimensione

Dal 2001 ad oggi, 268 comuni laziali (70,9% del totale) aumentano la popolazione. In particolare si registra un incremento sistematico di residenti nei comuni di dimensione superiore ai 10.000 abitanti (+15,5%)..Nei comuni più piccoli l’andamento è più vario.

La dorsale tirrenica (Viterbo, Roma e Latina) comprende il maggior numero di comuni con tassi di incremento demografico positivo: crescono l’86,8% dei comuni in provincia di Roma, il 78,8% in provincia di Latina e il 78,3% in provincia di Viterbo. Tra i 33 comuni laziali che registrano un incremento di popolazione superiore al 25%, 27 si trovano in provincia di Roma. I comuni che hanno subito un decremento sono 110, di cui 10 con variazione compresa tra 15,0% e 25,0% (8 nelle sole province di Roma e Rieti).

I comuni più grandi e quelli più piccoli

La popolazione residente nel Lazio si distribuisce sul territorio in modo molto differenziato: in provincia di Roma risiede il 72,6% dei residenti laziali (la sola Roma Capitale ha ben 2.617.175 abitanti), mentre in provincia di Rieti si concentrano i comuni con minor ampiezza demografica, tra questi c’è Marcellina (97 residenti), il più piccolo comune laziale per popolazione residente.

Quasi triplicata la popolazione straniera

Nel corso dell’ultimo decennio la popolazione straniera residente nel Lazio è quasi triplicata, passando da 151.565 a 425.583 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell’incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 29,6 a 77,3 stranieri per mille censiti. Quattro stranieri su cinque risiedono in provincia di Roma (80,5%), il 7,5% in quella di Latina e solo il 2,3% in provincia di Rieti.

La componente femminile rappresenta il 53,9% del totale degli stranieri residenti nel Lazio (229.381 straniere), valore che sale al 56,8% in provincia di Rieti (5.490 straniere in provincia). Il rapporto di mascolinità della componente straniera di popolazione nel Lazio, diminuito di oltre 8,5 punti percentuali rispetto al 2001, è di 85,5 uomini ogni 100 donne.

Le province di Roma (85,7 stranieri ogni 1.000 censiti) e Viterbo (75,8‰) registrano le incidenze più elevate di stranieri sull’intera popolazione residente. In provincia di Frosinone il valore è il più basso (38,1‰).

I comuni con l’incidenza più elevata di stranieri sul totale della popolazione sono Stimigliano (194‰) e Civitella San Paolo (179‰). Tra i comuni più grandi, invece l’incidenza più elevata si registra a Fonte Nuova (162,9 stranieri ogni 1.000 censiti) e Ladispoli (149,4 stranieri ogni 1.000 censiti).

Il 49% degli stranieri residenti nel Lazio ha un’età compresa tra 25 e 44 anni e più di uno su quattro tra i 30 e i 39 anni. L’età media è di 33,0 anni e la componente femminile risulta più giovane (31,2 anni) di quella maschile (34,5 anni). La presenza femminile nel complesso non incide significativamente sulla distribuzione territoriale dei cittadini stranieri.

Per Informazioni

Paola Francesca Cortese 06 4673 7534